

Domenica 11 novembre 2018

Ha dato tutto quanto aveva per vivere



La scena del vangelo è ambientata nel tempio. Ci sono molti ricchi che versano tante monete, e c'è una povera donna, vedova, che mette appena due spiccioli, due monetine. Gesù osserva attentamente quella donna e richiama l'attenzione dei discepoli sul contrasto netto della scena. I ricchi hanno dato, con grande ostentazione, ciò che per loro era superfluo, mentre la vedova, con discrezione e umiltà, ha dato «tutto quanto aveva per vivere»; per questo – dice Gesù – lei ha dato più di tutti. A motivo della sua estrema povertà, avrebbe potuto offrire una sola moneta per il tempio e tenere l'altra per sé. Ma lei non vuole fare a metà con Dio: si priva di tutto. Nella sua povertà ha compreso che, avendo Dio, ha tutto; si sente amata totalmente da Lui e a sua volta Lo ama totalmente. Che bell'esempio!

Gesù, oggi, dice anche a noi che il metro di giudizio non è la quantità, ma la pienezza. C'è una differenza fra quantità e pienezza. Tu puoi avere tanti soldi, ma essere vuoto: non c'è pienezza nel tuo cuore. Non è questione di portafoglio, ma di cuore. C'è differenza fra portafoglio e cuore... Amare Dio "con tutto il cuore" significa fidarsi di Lui, della sua provvidenza, e servirlo nei fratelli più poveri senza attenderci nulla in cambio.

Di fronte ai bisogni del prossimo, siamo chiamati a privarci di qualcosa di indispensabile, non solo del superfluo; siamo chiamati a dare il tempo necessario, non solo quello che ci avanza; siamo chiamati a dare subito e senza riserve qualche nostro talento, non dopo averlo utilizzato per i nostri scopi personali o di gruppo. Chiediamo al Signore di ammetterci alla scuola di questa povera vedova, che Gesù, tra lo sconcerto dei discepoli, fa salire in cattedra e presenta come maestra di Vangelo vivo. Per l'intercessione di Maria, la donna povera che ha dato tutta la sua vita a Dio per noi, chiediamo il dono di un cuore povero, ma ricco di una generosità lieta e gratuita.



Sinodo 2018: il messaggio dei padri sinodali ai giovani

“A voi, giovani del mondo, ci rivolgiamo noi padri sinodali, con una parola di speranza, di fiducia, di consolazione. In questi giorni ci siamo riuniti per ascoltare la voce di Gesù, ‘il Cristo eternamente giovane’, e riconoscere in Lui le vostre molte voci, le vostre grida di esultanza, i lamenti, i silenzi. Sappiamo delle vostre ricerche interiori, delle gioie e delle speranze, dei dolori e delle angosce che costituiscono la vostra inquietudine. Desideriamo che adesso ascoltiate una parola da noi: vogliamo essere collaboratori della vostra gioia affinché le vostre attese si trasformino in ideali. Siamo certi che sarete pronti a impegnarvi con la vostra voglia di vivere, perché i vostri sogni prendano corpo nella vostra esistenza e nella storia umana. Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su strade nuove, sui sentieri di altura ove il vento dello Spirito soffia più forte, spazzando via le nebbie dell’indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento. Quando il mondo, che Dio ha tanto amato da donargli il suo Figlio Gesù, è ripiegato sulle cose, sul successo immediato, sul piacere e schiaccia i più deboli, voi aiutatelo a rialzarsi e a rivolgere lo sguardo verso l’amore, la bellezza, la verità, la giustizia. Per un mese abbiamo camminato insieme con alcuni di voi e molti altri legati a noi con la preghiera e l’affetto. Desideriamo continuare ora il cammino in ogni parte della terra ove il Signore Gesù ci invia come discepoli missionari. La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso”.



Domenica **18 novembre 2018** si celebra la **II Giornata Mondiale dei Poveri** che ha come tema le parole del Salmo 34: **“Questo povero grida e il Signore lo ascolta”**. Il contenuto del *Messaggio* di papa Francesco si sviluppa intorno a tre verbi: “gridare”, “rispondere” e “liberare”.

GRIDARE. Lungo il cammino della vita, sui sentieri della storia, come ai tempi di Gesù, ci sono tante persone ai margini della strada, come Bartimeo, che urlano il loro dolore. E’ un grido che attraversa i cieli e giunge al cospetto di Dio, ma spesso non arriva alle nostre orecchie. Anzi spesso si sentono voci di rimprovero e inviti a tacere e subire. *E’ il silenzio dell’ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro*(cfr n. 2).

RISPONDERE. Il grido attende sempre una risposta. Nella storia della salvezza Dio interviene per curare le ferite dell’anima e del corpo, per rimettere in piedi i suoi figli. Chiunque crede in Lui è chiamato a fare altrettanto. *La Giornata Mondiale dei Poveri intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto.*

LIBERARE. Dio interviene tendendo la sua mano verso l’uomo umiliato, offrendo prossimità e accoglienza, dignità e tenerezza. Egli offre una vicinanza concreta e tangibile attraverso percorsi di liberazione. *“Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo”*. Papa Francesco conclude il suo messaggio con un invito rivolto a tutti: **“I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l’uno verso l’altro, si realizzi l’incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene”**. Accogliamolo!

11 - 18 novembre 2018

Domenica 11 novembre	S. Martino E' in corso la visita di d. Roberto e d. Mauro ai cristiani perseguitati di Mosul e Qaraqosh
Piccole Comunità In questa settimana si tengono gli incontri delle Piccole Comunità sul tema "I frutti dello Spirito Santo" . Siamo invitati organizzare gli incontri e a partecipare. Si possono ritirare le tracce che sono disponibili in chiesa, davanti alla sacrestia.	
Giovedì 15 Nov.	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
Venerdì 16 Nov	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
Sabato 17 novembre	Ore 15 Catechismo TERZA Elementare: Incontro Genitori e Bambini. Ritrovo Famiglie: ore 19,15 Incontro – ore 20,15 Cena insieme
Domenica 18 Nov.	Giornata mondiale dei Poveri. Raccolta viveri.

Sono entrati nella Vita Eterna: PAOLO SCAGLIOTTI, PIERDOMENICO STEFANI, RENZO CASADEI.

Campo invernale al Plan de Corones

Organizziamo dal 2 al 6 gennaio 2019 un campo invernale per famiglie, giovani, ragazzi a S. Martino di Casies, con la possibilità di andare a sciare nel grande comprensorio del Plan de Corones. *Informazioni e iscrizioni in parrocchia prima possibile: cell. 348 5653363*

Dalla testimonianza di Myriam di Qaraqosh: *Tu vuoi bene a Gesù? - Lo amo più di tutto il mondo, più di tutta la gente, più di tutte le cose. Tutti dobbiamo imparare a voler bene così a Gesù. – Prego che tutto il mondo, che tutta la gente ami Gesù, che è l'unica strada; l'unica via è Gesù, l'unica salvezza è Gesù. Così voglio dire a tutti: amate Gesù, pregate Gesù. Prego per l'Isis, perché non sa quello che fa. "Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno" ha detto Gesù.*